

Limitandoci alle sole zone agrarie omogenee, dopo l'analisi condotta per ognuna di esse, appare chiaramente la validità dei criteri adottati. Le condizioni geopedologiche contraddistinguono infatti quattro comprensori omogenei: la montagna, la collina, la pianura e il piano-colle, plaga quest'ultima di transizione tra la collina e la pianura.

Introducendo il secondo elemento di variabilità, e cioè gli ordinamenti colturali prevalenti, nella collina si individuano tre zone diversamente caratterizzate, rispettivamente dalla frutticoltura, dalla viticoltura e dalle colture foraggere, alla base queste ultime di una affermata zootecnica.

Nelle sei zone così individuate (cioè tre di collina, una di montagna, una di pianura e una di piano-colle), attraverso l'analisi degli elementi strutturali dell'agricoltura e degli altri dati rilevati con l'indagine sulle aziende, il compito di pervenire all'identificazione dei tipi d'azienda fondamentali è risultato notevolmente facilitato.

L'esame della struttura e degli altri aspetti aziendali ha permesso, inoltre, non solo di descrivere la situazione dell'agricoltura, ma anche di osservare i caratteri differenziali e quelli comuni tra le singole zone omogenee e tra i numerosi tipi d'azienda, che si sono andati via via delineando.

Così, considerando la forma prevalente delle imprese, risulta che in tutte le zone è maggiormente diffusa quella lavoratrice, a carattere familiare: tale tipo d'impresa interessa ovunque una percentuale elevatissima di aziende, ma soprattutto quelle di limitate dimensioni.

Le aziende di maggiore ampiezza appaiono invece meno frequentemente ad impresa lavoratrice. Nella zona di montagna una parte delle aziende forestali, in quella di pianura numerose unità produttive risicolo-zootecniche, in quella di colle-piano alcune aziende zootecnico-cerealicole risultano infatti ad impresa capitalistica o capitalistico-lavoratrice. Più raramente tale tipo d'impresa si incontra invece nelle zone collinari.

Un altro carattere strutturale delle aziende, molto diffuso nell'agricoltura novarese, è quello della dimensione territoriale, insufficiente, in troppi casi, per attuare — a livello aziendale — una riorganizzazione delle combinazioni produttive, necessaria per raggiungere risultati economici soddisfacenti. Le ridotte dimensioni aziendali, tipiche delle aziende di montagna e di collina, oltre che di una notevole percentuale di aziende di pianura e di piano-colle, si accompagnano spesso al frazionamento, alla dispersione e talora alla polverizzazione fondiaria. Tali situazioni fondiarie, gravemente patologiche, sono proprie della maggior parte dell'agricoltura montana (fatta eccezione per le plaghe più